

# Uffici postali, via al piano tagli: chiudono Ravina e Villazzano

Salta anche lo sportello della Motorizzazione. I sindacati: ora la città, poi le valli

**TRENTO** A partire dal 16 dicembre i residenti di Ravina rimarranno senza ufficio postale. Non solo: nei prossimi mesi è prevista anche la chiusura dello sportello di Villazzano e di quello presente alla motorizzazione in lungadige San Nicolò a Trento. Le indiscrezioni si sono concretizzate ieri, quando sulla vetrata delle poste di Ravina è apparsa la comunicazione ufficiale di chiusura. Di fatto, a partire dal prossimo 16 dicembre i residenti saranno costretti a spostarsi verso lo sportello più vicino a loro, ossia quello in via dei Muredei a Trento. E, considerando il sensibile aumento di traffico causato dai lavori al ponte di Ravina, la decisione potrebbe inevitabilmente creare ulteriori disagi: «Non ne possiamo più — ha commentato senza mezzi termini Mariacamilla Giuliani, presidente della circoscrizione di Ravina —. Abbiamo accettato i lavori legati al ponte e alla scuola primaria perché erano necessari, ma non si può chiudere l'ufficio postale. I residenti sono arrabbiati e per questo ho deciso di lanciare una petizione online per raccogliere firme e impedire questa chiusura inaccettabile». Contrari a questo provvedimento sono anche le organizzazioni sindacali del territorio. «Purtroppo, questo è solo l'inizio — ha dichiarato Concetta Inga, segretaria regionale di UilPoste —. È una decisione presa a livello cen-



trale ed è la causa di quello che sarà il processo di privatizzazione di Poste Italiane». Un processo che dovrebbe portare alla riduzione del personale e alla chiusura degli uffici postali in molti territori a livello provinciale: «Insieme alle altre sigle, abbiamo avuto un incontro deludente con il presidente Maurizio Fugatti — ribadisce la segretaria di UilPoste — Siamo rimasti con l'amaro in bocca perché il presidente non ci è sembrato



**Chiusure**  
In alto l'insegna di un ufficio postale. A fianco l'avviso comparso a Ravina

molto collaborativo da questo punto di vista. È un peccato, perché ora vediamo gli effetti a Trento, ma il problema della chiusura si percepirà soprattutto nelle valli». Nei prossimi mesi, oltre alle chiusure, sono previsti anche diversi cambiamenti a livello di orario in molti uffici postali del capoluogo e dintorni: negli sportelli di via Trener, via Gazzolletti e ponte dei Cavalleggeri dovrebbe avvenire l'eliminazione del doppio turno. Mentre per gli sportelli di Martignano e San Martino di Castrozza si parla di apertura a giorni alterni. «Fortunatamente, per il momento, non dovrebbero esserci licenziamenti — rassicura Concetta Inga —. Il personale verrà ridistribuito in altri uffici del territorio provinciale, ma non mancheranno disagi. C'è molta incertezza e perplessità». Di fatto, gli unici sportelli in provincia che dovrebbero mantenere l'apertura a doppio turno sono quelli di Trento centro e Rovereto Centro. Per tutti gli altri i cambiamenti sono dietro l'angolo. «Noi abbiamo provato davvero di tutto, ma temiamo che questo possa essere solo l'inizio», ha concluso la segretaria di UilPoste. A Ravina la raccolta firme è partita. Non è da escludere che, nei prossimi giorni, altre circoscrizioni del territorio decidano di «alzare la voce».

**Matteo Sannicolò**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Notizie  
in breve

## Ostruzionismo in Aula A 31, Terragnolo contro la variante

«Il lavoro che state facendo non è corretto». Dopo giorni di dibattito in Aula sulla variante al Pup relativa alla Valdastico (anche ieri è proseguito l'ostruzionismo), Terragnolo alza la voce. E lo fa con una lettera del sindaco Massimo Zenatti, per ribadire il «no» alla Valdastico. E



per contestare la variante. «È un bel dire — scrive Zenatti — che con questa variante si allarga solo il corridoio. Sembra il gioco del bambino che lancia un sasso e poi nasconde la mano». Di più: «Non si mettono i territori, i sindaci, i residenti uno contro l'altro». Quando, aggiunge il sindaco, «il dialogo dovrebbe essere forte, preciso ma soprattutto chiaro nei confronti di tutti». E ieri una delegazione di sindaci — tra cui quelli di Trento, Rovereto e Pergine — hanno consegnato al presidente del consiglio Soini una lettera contro l'opera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Vitalizi Fondo di 40 milioni con i soldi restituiti

Progetti a favore delle famiglie, del sociale, dell'occupazione. È questo l'utilizzo delle risorse del fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell'occupazione alimentato dal ricalcolo dei vitalizi di consiglieri ed ex consiglieri regionali. Attualmente il fondo ammonta a oltre 40 milioni, a cui si aggiungono altri 1,7 milioni restituiti dal consiglio regionale nel 2024. Il

